

**PORTONOVO****DITE LA VOSTRA AL CARLINO**

DA ANNI GLI OPERATORI DEL TURISMO DELLA BAI  
VOGLIONO RIATTIVARE L'ANTICA MULATTIERA,  
GLI AMBIENTALISTI PROTESTANO. VOI COME LA PENSATE?

cronaca.ancona@ilcarlino.net

**RECUPERARE** la vecchia strada di accesso a Portonovo: un'idea che da anni cercano di realizzare diversi operatori storici del turismo e della ristorazione della Baia. Un'ipotesi, però, osteggiata dagli ambientalisti. Da alcune foto degli anni quaranta e cinquanta, si nota la traccia di breccia bianca del sentiero, utilizzato anche in una tradizione molto sentita in questa zona del Conero: la processione ferragostana della Madonna, con quello che nel dialetto anconetano, più ieri che oggi, si chiama 'biroccio'. Ricorda così quei tempi il titolare del Fortino Napoleonico, perplesso sulle motivazioni di coloro che si oppongono al riutilizzo di questa strada: «Per tanti anni, dal Poggio, la gente scendeva di lì verso Portonovo, soprattutto per la festa di Ferragosto – ha raccontato Aldo Roscioni –. Non capisco perché non si possa fare anche oggi, e non mi è chiaro nemmeno perché anche chi, come Italia Nostra, sembrava d'accordo al tavolo con il Comune, adesso ha cambiato idea. In più, per motivi di sicurezza, servirebbe una strada alternativa, se quella principale rimanesse bloccata». Dello stesso parere, lo stabilimento balneare e ristorante Emilia: «Il percorso è già tracciato, non c'è alcun bisogno di ampliarlo perché era larga tre metri, sin dall'inizio – ha spiegato Edoardo Rubini –, e sarebbe un meraviglioso sentiero panoramico da inserire in un itinerario turistico. Io sono sempre per la difesa della natura di Portonovo, quindi deve essere solo pedonale, non asfaltato, utilizzabile esclusivamente dai

## «La strada è 'scritta' nel monte, perché non riportarla alla luce?»

*Nelle foto degli anni '40 e '50 si vede nitidamente*



**PERCORSO GIÀ TRACCIATO** Nella foto grande, la strada in una cartolina d'epoca. A destra, la tradizionale processione di Ferragosto a cui partecipavano centinaia di fedeli ogni anno



**ALDO ROSCIONI**

**Non vedo perché non si possa utilizzare. Sarebbe anche un'ottima alternativa in caso di emergenza**

mezzi di soccorso, in caso di emergenza. Vorrei che insieme ai comitati ambientalisti e al Comune, ci si potesse confrontare al più presto per trovare una soluzione, senza polemiche. Serve il recupero di questa strada: è da almeno dieci anni che ne parliamo».

**IL FRONTE** ambientalista è molto critico e, in un comunicato congiunto, il circolo naturalistico di Legambiente 'Il Pungitopo', Italia Nostra Ancona e i comitati Mare Libero e Mezzavalle libera vogliono fermare quella che chiamano 'la strada dello sfregio': «Dal cilindro dell'amministrazione comunale è spuntata un'altra cattiva idea, quella di recuperare la vecchia strada di accesso a Portonovo per farne una 'strada di emergenza', larga tre metri. Non si comprende a quali emergenze il Comune si riferisca poiché in caso di incendio la evacuazione di Portonovo non potrebbe che avvenire, ovviamente, per mare. L'altra motivazione emergenziale potrebbe essere una frana che colpisca la attuale strada, come già avvenuto l'anno scorso, ma è da considerare che anche questa seconda strada ricade in zona frana come la prima». Poi aggiungono un punto non dissimile dalla posizione degli operatori turistici: «Non avremmo problemi se invece si parlasse di ripristinare in sicurezza un semplice percorso pedonale-ciclistico perché per far ciò non servirebbe certo una strada ma tale ipotesi è stata già bocciata in consiglio comunale dalla maggioranza che governa Ancona».

Stefano Strano

**IL CASO** RIFIUTI DI OGNI GENERE MA ANCHE PERICOLOSI TONDINI E INERTI ABBANDONATI DETURPANO LA SPLENDIDA SPIAGGIA

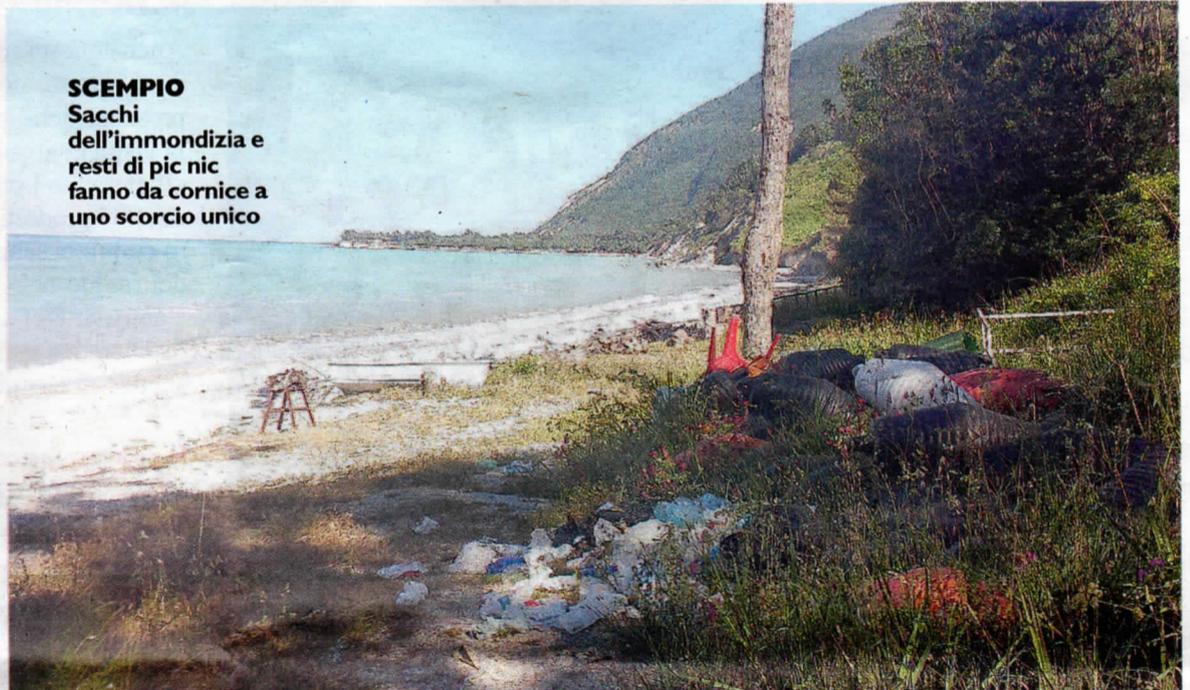
## Mezzavalle, da angolo di paradiso a discarica abusiva



«**NON È ATTIVA** la raccolta dell'immondizia. Si prega di portarla nel bidone in cima allo stradello». Il cartello, che segna l'ingresso alla spiaggia di Mezzavalle, non prepara allo scenario che si presenta agli occhi dei bagnanti nell'affrontare la radura che si sviluppa tra la trattoria ed il bagno pubblico. Qui, tra la vegetazione subito alle spalle della spiaggia, si sono accumulati rifiuti di ogni genere, forse usciti dai grandi sacchi dell'immondizia accumulati accanto ad una montagna di boe di

**CUMULI**  
**L'immondizia abbandonata ostruisce il passaggio verso i bagni pubblici**

segnalazione. Chissà che qualche animale in cerca di cibo non sia stato l'autore di tanto scempio: il terreno è disseminato di piatti di carta, bottiglie, brik dei succhi di frutta, accatastati insieme a tantissimi sacchetti di plastica. Poco più in là, in spiaggia, rifiuti ingombranti che sembrano lasciati



**SCEMPIO**  
Sacchi dell'immondizia e resti di pic nic fanno da cornice a uno scorcio unico

da lunghissimo tempo: due carcasse di imbarcazioni e un argano arrugginito campeggiano tra i rifiuti 'naturali' come rami e grossi tronchi. L'immondizia abbandonata dai bagnanti si è accumulata anche davanti ai bagni pubblici: esaurita la capienza dell'apposito cestino, sono stati gettati a terra

bottiglie, cartoni, involucri di assorbenti, lattine. Il degrado più pericoloso, però, si incontra quando ci si avventura in spiaggia: come accaduto l'anno scorso, l'erosione ha lasciato infatti scoperti i resti in cemento armato di vecchi manufatti. I tondini in ferro, ormai arrugginiti, spuntano tra i

ciottoli della baia di Mezzavalle, conosciuta anche all'estero come simbolo di spiaggia selvaggia ed incontaminata. Un brutto biglietto da visita ora che la stagione balneare è ormai cominciata, specie per chi cerca a Mezzavalle un angolo di natura.

al.pa.